QUOTIDIANO del mattino

Anno 28 - N. 231 - Sabato 6 settembre 1947

ABBONAMENTO ANNUO L. 2.800 - Un numero L. 10 (sped. abb. postale) — Direzione, Redazione, Amministrazione: Largo dei Lombardi, 4 - ROMA - Telefoni: 681.143 - 681.142 - 681.143.
INSERZIONI: PUBLIRoma, Largo Lombardi, 4, tel. 681.141; MILANO: Via Vivaio 10, tel. 70.341; NAPOLI: Via Chiaia 149, tel. 410.779; Rimini-R.N. 22.774.
TARIFFE: per mm. altezza su una colonna: Commerciali L. 70; Cronaca L. 120; Finanziari L. 150; Economici L. 15 (per parol.), pagam. anticipato, oltre tassa governo 2.70% e imposta sull'entrata 4%.

50 ANNI DI VITA INTENSA DI LAVORO
FABBRICA DI DECALCOMANIE VETROFANIE DECALCOMANIE A SECCO
MILANO VIALE CERTOSA 46 TELEF. 90809
ridione

L'uno non c'entra l'altro ha ragione

Coppi non c'entra, ma Bartali ha ragione. Coppi ha fatto bene a sbarigliare il campo con la sua fuga spavalda quando scoppia, fu pena il suo cavallo pieno di sonagli che tromba in un villaggio, e tutto s'affosciano alle finestre. Bartali ha fatto bene a disputare la Padova-Firenze in automobile invece di disputare il Giro del Veneto in bicicletta.

I critici più arcigni del gesto di Bartali dicono anzi i primi ad emmettere che, dato un percorso scito ed approvato, non si può concedere se non per forza maggiore: per esempio una frana, o un divieto prefettizio per ragioni di ordine pubblico, o che so io. E dicono essere i primi ad escludere che la pioggia possa rientrare negli eventi di forza maggiore. Ma cui, i critici arigni, biasimano Bartali per l'aspetto morale e sportivo della cosa, dicendo insinuando: « Ha preso il largo con un pretesto. In verità non aveva bisogno di pretesti, ma aveva voglia di correre, o era irritato con l'Unione per eccesso di ragione, o semplicemente aveva paura di Coppi; allora ha mistificato per dare il vero fare il due di Coppe nella Padova-Firenze. Un risentimento o una più malinconica, eccetto tutto. E' comodo, non è sportivo. Questo sussurano i critici di Bartali.

Così in imbastisce il processo di Gino Bartali.

E, secondo noi, un processo che non sta in piedi.

Processo indiziario non è. Non esistono elementi di fatto che sospingono in Bartali la premeditazione di disertare la corsa. Egli era venuto a Padova per disputare quella Giro del Veneto, era studiato le certine altimetriche, aveva ammiccato alla rampa finale, si era detto oppiantato lungo quelle svolte mordenti. Non è la prima volta che il più radionatore fra i nostri corridori ricalca mentalmente un piano di gara, tecnicato sulla strategia del percorso, e quasi facendolo amico se ne fa nelle imprese e nei miraggi della vigilia. Ed ecco che trova un « altro » Giro del Veneto. E' pure, lo ammette, acquistato il biglietto per andare a sentire l'Otello, tutto l'Otello. Sappiamo di ambo che Castelnuovo corrisponderà al « vizio mi tema » dello spettatore delluso. Ha girato le spalle, deluso, al bottighino.

Dunque premeditazione non c'è, semmai, c'è errore o precipitazione da parte del direttore di corsa o degli organizzatori.

Riunuto il processo indiziario — che non può risolversi se non in un verdetto assolutorio — rimane il processo alle intenzioni, quello che ne ha diritto comune. Moralmente e un procedimento tanto arbitrario quanto empirico, in ogni caso è passionale. Se un tizio cosse dire a Bartali: « te ne sei andato perché sei un qualsiasiuno », Bartali potrebbe rispondere con una querela per ingiurie. E provare che le intenzioni sono nient'altro che sfoghi di gratitudo insinuazioni.

Il processo, in ogni modo, dal nile alimentato. Resta ancora il rimorso per il duello mancato. Può restare il disgusto dei bartaliani che, vivi e come sono appassionati, hanno ragione di pensare che Gino avrebbe trovato il « suo » terreno, anche se nascosto, per l'ultima salita. E forse resta, nel fondo dell'anima di Bartali, una goccia acre di stizza per ciò, oggi, troppo impulsivamente, avuto il motore della sua vettura permalosissima. Ma opinino ha il carattere che ha dato natura, e il carattere del corridore non è contemplato in nessuno dei 240 articoli del regolamento dell'U.V.I.

Per quanto si giri e si rigiri la faccenda spaccuole del Giro del Veneto, la conclusione non muta. Alla radice del guaio sta la modificazione del percorso. Questo è l'unico fatto accertato e inoppugnabile. Ne rinuncano le regioni addotte dai responsabili della variazione. Infatti l'ipotesi della pioggia che rende impraticabile una strada (e l'impraticabilità, per se stessa, è un concetto opinabile e comunque soggettivo) rientra nel nocero delle ipotesi elementari. Pur che non si tratti di imprevedibili nubifragi spaventosi, l'eventualità della pioggia va considerata nell'atto stesso in cui si scelgono le strade di un percorso, specie trattandosi di un campionato nazionale. Se davvero la pioggia dovesse assoppare da ex machina delle metamorfosi del percorso delle gare ciclistiche, all'U.V.I. non resterebbe che abilitare una cattedra di meteorologia, magari obbligatoria per i direttori di corsa.

Bruno Roghi

Continua l'esodo dei cavalli italiani

Anche Vezzano venduto per l'America!

Nonostante la paurosa situazione e l'incertezza che incrociavio al purosangue in Italia, continua la fuga dei campioni. Dopo i sei cavalli ceduti all'Austria, e oggi la volta di un altro stallone di sicuro pieno, Vezzano, un figlio di Orsello, vincitore del Derby e laureato in campo internazionale.

Vezzano è stato venduto al passo di Zuccarello, il cui proprietario ha richiesto una cifra molto elevata. La contrattazione per lo sport ippico è avvenuta in quanto che la volta non avrà spesa per acquisto di fattrici

Vezzano ha prodotto quest'anno Nauside, un figlio di Nonagra, vincitore di Nonagra, probabile cavallo di testa della generazione. La perdita di questo stallone rischia quindi particolarmente sensibile.

STASERA A SARONNO

Due "galli" di fronte (Ferraciu e Caimi) per il titolo italiano

SARONNO, 5.

Domani sera si disputerà a Saronno il titolo di campionato d'Italia dei pesi gallo, che opporrà al detentore Guido Ferracin di Rovigo, il sarnonnese Caimi, nascosto in bisce con una serie di convincenti affermazioni. Il pronostico è in favore di Ferracin, migliore schermidore e preciso colpitore, ma non si sorprenderebbe scatto se Caimi riuscisse a capovolgere in proprio favore.

Va aggiunto che Guido Ferracin è uno dei nostri campioni più rappresentativi. Nella recente « tournée » in Spagna ha tenuto alto il prestigio dello sport italiano.

Ultimamente ha respinto lo assalto che gli ha portato Cornelio, il quale è tuttavia, eccetto elemento, che combatte con autorità, aggressività e potenza. Vittesse per l'innovito e vivissima. Gli organizzatori hanno già registrato il tutto esaurito e per chi il successo della riunione è già garantito.

La squadra italiana per l'incontro di Vienna partirà lunedì

Veniamo informati che la squadra di pallacanestro che il 12 corrente incontrerà a Vienna la rappresentativa dell'Austria, partirà l'8 corrente dall'Italia.

Sagra dell'audacia e della velocità sul tracciato della Fiera Campionaria

Tutti i grandi campioni del momento alla guida delle migliori vetture d'Europa nel XVIII GRAN PREMIO d'ITALIA

Sui cento giri dell'affaticante circuito assisteremo, nel ritmo di corsa infernale, all'appassionante duello delle ALFA ROMEO con le MASERATI?

DOMANI, A MILANO, CHILOMETRI COMPLESSIVI 345

Varzi e Sanesi a colloquio davanti ai box mentre i meccanici mettono « a punto » le loro macchine che dovranno iniziare gli ultimi giri del XVIII Gran Premio d'Italia »

Allorché l'Automobile Club di Milano per incarico ricevuto dall'A. C. d'Italia mise in movimento la macchina organizzatrice del XVIII Gran Premio d'Italia da far disputare sul circuito semicittadino della Fiera, la stessa compilazione di quest'ultima, a' dar esecuzione al lavoro, non poteva prevedere per certo la somma di difficoltà che si doveva superare per realizzare l'impresa. Per il Gran Premio d'Italia, gara massima del calendario automobilistico italiano e una delle maggiori della stesso dimensione internazionale, dal giorno in cui per la passione e la volontà realizzatrice di quel grande pilotino che è stato Arturo Merzario era sorto l'autodromo di Monza, l'organizzazione dell'a prova per ceila gente esperta come quella d'allora e tanto più come l'attuale, era poco di più di una sfida e sire cura. La pista era là con la sgombra vertigine dei sui rettifili, dalle sue curve del tracciato stradale e con i due grandi archi delle curve della pista, imponenti ed ospitali le grandi tribune, verde ed accogliente i recessi del parco fra i grandi alberi secolari, perfetti e funzionanti automaticamente tutti i servizi.

Tempi cupi

Ma tempi molto duri corrono e di Monza ridotto alla funzione di campo di progressivo arrugginimento e scantellamento di quello che fu a suo tempo un grande e prestigioso tracciato fu ville d'impegno militare, c'è ritorno nella retina il desolante panorama d'una visita che, si concluse come un mesto pellegrinaggio. In quali ve condizioni il fondo stradale dei circa sei chilometri di percorso superstite dopo l'abbattimento delle due grandi curve della pista, in fine una tutti i servizi tecnici, cadenti e sconfortanti le stesse tribunette in ferro e legnaine. Dilente da fare a Monza, perciò, fu qui la scelta di un circuito della Fiera, non perfetto e non ideale ma comunque il migliore che si potesse trovare sfruttando la vasta estensione periferica di Milano. Di qui la necessità di inerare, progettare e realizzare tutto ex novo: dalla sistemazione stradale alla recinzione, dalle tribune ai servizi tecnici della manifestazione. A dire un giro oggi di questo Circuito della Fiera, l'impressione che si riceve è piacevole e confortante: trenta giorni or sono

Accordi economici

una zona confusione e sorta ultimamente in tema di accordi economici tra calciatori e società. Dopo la riunione di Bologna e prima di stipendi, di ingaggi, di reingaggi, di premi pronto come se tutto fosse stato stabilito nel più pacifico dei modi.

Le società tirarono anzi un sospiro di sollievo. Secondo ecco il colpo di fulmine: i giocatori sconfessano, attraverso i loro rappresentanti, di essere addivenuti ad un accordo dichiarando di aver soltanto preso attiudinale verso la società di pure e semplici proposte. Ma ecco che la cosa viene giustificata. Quale la verità? Semplice: il tempo. Nulla riunito le all'ultimo comunicato della FIGC sul più recente consiglio federale là dove dice: « *Si dichiara in pure normatività dell'accordo immediatamente esecutivo dando mandato alla Segreteria Federale di portare a conoscenza delle Società e dei giocatori interessati le conclusioni* » Chiarissimo.

La parte economica vale a dire le cifre effettive per la stagione 1947-1948 sono ancora da fissare. Ed è un fatto che non riguarda minimamente la FIGC, ma soltanto società e giocatori. Soltanto le due parti giovanno convenirsi fra di loro. E bene che certi panni sporchi vengano lavati in famiglia.

Cagliari

Dunque il Cagliari prenderà parte al campionato di Serie B. Questo si sapeva. Quello che invece ha lasciato un po' di perplessità è la decisione della società sarda nel girone A cioè quello del Piemonte, Liguria, Ovest. Non è il Cagliari bersaglio a protestare ma sono i vari Vigevano, Legnano, Cremia, Pavia che vedono tutt'altro che di buon occhio la lunga trasferta di Cagliari. Perché non immettere il Cagliari nel girone Sud? Troppo comodo questure un campionato quasi in casa, mentre tutte le società dalla Toscana alla Sicilia sono costrette a sostenere disponibilissime partite, esterne a chilometri e chilometri di distanza. Pensate il Pisa che ricomincia a fare la spola, sino a Cosenza. Troppo comodo per il Cagliari. Ma ci sono anche i pro. Il Cagliari è stato ultimo in classifica nel girone A. Non un mirabile, ma una sensazionale sorpresa. Ma ci sono anche i contro. Il Cagliari ha vinto il campionato di Serie C. Ma ha vinto in modo sensazionale. Ha vinto con 10 punti di vantaggio sulla seconda più fresca e giovane. Ha vinto in casa sulla Spezia, la Palermo dovendo imporsi fuori casa. Ha vinto.

Sotto in lungo: gara sperta

per Alfa Romeo che ha ripreso immediatamente la sua grande tradizione, ma impiegando anch'essa un materiale che si può considerare quello di allora, insieme alla Casa in Europa si è fatta avanti. Non le grandiose Mercedes e Auto Union travolte dalla folla nazista; non le Case francesi, non altre in nessuna delle Nazioni. Da noi, oltre Alfa Romeo, in un certo senso e primasto Maserati, ma non in forma ufficiale: semplicemente come fornitore di qualche vettura di qualche pilotino, ma non in campo tecnico e costruttivo in quanto non dispone di un gruppo di premiere di iniziative in corso, come Ferrari a Modena e come la Cisitalia a Torino, impegnati entrambi nella realizzazione di due vetture per della Formula Internazionale.

I quadri tecnici

Ma anche a questo si è provveduto, ed ogni i quadri tecnici del XVIII G. P. d'Italia sono il a testimoniare che tutto il meglio che c'era s'è saputo e potuto mettere in campo. Sono addirittura venuta gli iscritti a costituirsi il più alto numero raccolto: questo nel G. P. europei della Formula Internazionale Fin troppo in un certo senso, giacché di questi trenta quanto la metà non hanno per la macchina nè la preparazione e l'esperienza necessaria per gli G. P. d'Italia. Ma è evidente che è la gara di Monza, il più pulito il primato e che ira quelli vetti ai sanovesse, insieme alle migliori vetture da corsa del momento, anche tutti e qui il più grande campione della gara c'è, ha un suo contenuto: Varzi. Ma ci sono anche succinto, un suo singolare interesse, quello di Sanesi e Villoresi. Al punto che si può affermare che su tutti i Grandi Premi europei dal ripresa postbellica ad oggi, il G. P. d'Italia ha considerato sensativo è più attraente, il più interessante, il migliore.

Ma vendamo ai fatti. La situazione in un certo senso, solito e problematica sembrerebbe, ma è tale all'arta, e in un colpo solo, quasi per sacrosantamente conquistato primato. Perché, vedete, in campo costruttivo non è come in altre forme di sport che ci si può appigliare — che — alla disponibilità finanziaria, alla più o meno buona formula. In automobilismo si ragiona per fatti tecnici E in campo tecnico non si ragiona dopo anche una serie trilian tissima di vittorie vuol dire ancora sentimento di vittoria. Ed è vario prima esistente non esiste più, che è stito ordinaria.

Di qui tutto il disagio e tutti gli svantaggi della posizione dell'Alfa Romeo. Si è alla questo XVIII G P. d'Italia. Perché l'Alfa Romeo è la misura da battere, mentre le altre, in sostanza le Maserati, da battere sono lo sono più e da un pterro. Ma ecco che voi direte che se questo può e si ritiene per fatti tecnici le Alfa Romeo, indubbiamente superiori, hanno poco o nulla da temere. E a questo punto che il discorso si involge e si fa delicato. E la ragione è semplicissima: che in campo avversario si è lavorato

Corrado Filippini

(Continua in seconda pagina)

A Milano, sul circuito ricavato al Parco della Fiera Campionaria, sono cominciati gli allenamenti ufficiali per il Gran Premio Automobilistico d'Italia. Il corridore Sanesi in precinto di partire dal box per iniziare la sua galoppata che gli ha fatto registrare una media elevatissima

SULLA MAGICA PISTA TORINESE

Dieci maglie tricolori dieci atlete favorite ai Campionati assoluti

Le gare più aperte: 80 ost. (Franco, Spettoli, Argenta), salto in alto (Palmesino, Janoni), salto in lungo (Piccinini, Franco, Clerici, Zanutich e Sciuto), lancio del giav. (Cressi e Turci), metri 800 (Candiani e Tonani)

DOMANI A TORINO, DALLE 15.30

TORINO, 5.

Torino centro principale del nostro atletismo e la prestigiosa Giulata quindi la decisione dell'FIDAL di assegnare la nostra prima competizione nazionale. Campionati assoluti, dieci maglie tricolori in palio. Pascino di titoli, emozioni, gare tese, atleti ed abbastanza incerte.

Ecco, dunque, il principale delle favorite. Gara per gara con la precisione necessaria ed oltinizzatica che delle rivelazioni non sono davvero da escludere. Ecco i pronostici e pochi in campo femminile. Ma non è mai tanto qualche sintomo di ripresa ed ecco anche qualche dubbio di buona volontà. Quindi Metri 80 ostacoli: ore tra un'ora circa. Nerite affatto, anche se vi da dubbio.

Metri 80: Avalle, Tagliaferri, Andreoli. Sara questa l'ultima Carrivo? Crediamo di sì soprattutto per il primo che è considerata la nostra superiorità in fondo quest'anno dell'Avalle che, non dimentichiamolo, è stato delle nostre squadre il sarso assoluto.

Metri 400: se la Avalle si ripresenta (la gara le è poco gradita) la Cantù non dovrebbe avere difficoltà nell'aggiudicarsi il successo. V'è la Rora però che migliora settimana per settimana. Quindi alternativa.

Metri 800: Tonani o Cantù. Il Tonani sino più per la seconda più fresca e giovane. Ma Cantù è in ripresa e vuole la Palmesino dovrebbe imporsi fuori casa. Ma è dubbio.

Salto in lungo: gara aperta tra la Piccinini che non è nelle sue migliori condizioni, la Franco, la Janutich (è stata in forza tro l'Austria non potè saltare perché indagine), la novarese Clerici e infine la romana Sciuto: poco sicuro, ma rimane una pericolosissima se in giornata.

Lancio del peso: la Piccinini, poi a distanza la Zorzi e la Trebbi. Poche probabilità per quest'ultime.

Lancio del disco: se la Sciuto, come è clinico, sarà preparata a dovere, la Cordiale.

p. m.

(Continua in seconda pagina)

E' in palio il titolo italiano

I primi dodici iscritti alla Maratona di Napoli

NAPOLI, 5.

Il Comitato regionale della FIDAL ha ricevuto dalla segreteria del CONI comunicazione che si terrà a Napoli domani il massimo Ente sportivo italiano, ospite della Federazione formulata dalla Delegazione di Napoli, ha concesso un contributo di L. 25.000 ed un attrezzo medaglia ricordo speciale e Victoria « 100 mm. da assegnare al campione vincitore di maratona. Questi premi saranno in palio per il Campionato italiano di maratona che sarà organizzato dall'U. S. Sannioviannese per domenica 14 settembre, sulla classica distanza di km. 42.195.

Altri premiati premi speciali continuano a pervenire agli organizzatori.

I rifornimenti sono stati così ripartiti: 1) Ciccarelli Giuseppe Noceta del Circolo Dipendenti Comunali; il secondo a S. Giorgio a Cremano; 2) Ciro Ferrito dal sig. Vincenzo Russo; il secondo a Sarno; 3) Ciro Simpagnolo dal dott. Giachino Gaetano; 4) Federico Fusco. Intanto agli organizzatori sono pervenute le prime iscrizioni.

Ecco il primo elenco degli iscritti:

1) Esca Giuseppe, G. S. San Giacomo Trieste; 2) Ritterni Augusto, id.; 3) Furlan Giovanni, Ginnastica Trieste; 4) Furlan Adolfo, id.; 5) La Sirze Ferruccio, G. S. San Giacomo Trieste; 6) Costa Federico, Società Ed. Pro Virtus Bologna; 7) Fanelli Michele; U. S. Giovani Atleti Bari; 8) Natale Ettore, libero, Roma; 9) Resta Paolo, Roma; 10) Ferri Ettore Francesco, id.; 11) Massa Ettore, id.; 12) De Astis Cosimo, id.

Una grande manifestazione di lotta

Si leva il sipario sulla Coppa "Italia,,

Gl'incontri di domani

GIRONE A

Torino - Piemonte - Lombardia.

Venezia - Venezia.

GIRONE B

Emilia - Emilia - Umbria.

Napoli - Campania - Puglia.

Sicilia - Sicilia.

Si leva il sipario sulla « Coppa Italia ». Tutte le maggiori squadre di serie A partecipano alla competizione. Tutte quelle delle regioni che hanno una maggiore preparazione nel campo della lotta e che possono sperare alla grande, dimorava vittoria.

La Coppa Italia comincia a grandi andature. Gli incontri Piemonte-Lombardia, Emilia-Umbria, Napoli-Puglia, Sicilia-Sicilia, Venezia-Venezia, Torino-Torino, Campania-Puglia, Sicilia-Sicilia, Venezia-Venezia e non è facile dire a quale delle due squadre debba toccare il successo finale. Considerate il favore del campo, i bookmakers hanno assegnato maggiori probabilità di spuntarla. Un parere di tutt'altro, invece, è quello di Torino.

Il Piemonte e Lombardia, purtroppo l'incertezza dettata dal grande debito tecnico è di rimasti vittoriosi. Ma ci sono anche i pro. Il Torino ha ancora una grande squadra e non è fa-

Ma ecco che ci sono anche i contro. Il Torino è stato ultimo in classifica. Ma ecco che ci sono anche i pro. Il Torino è stato ultimo in classifica.